

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

Cristo è venuto a noi da Maria...

Lo abbiamo ricevuto da Lei, lo incontriamo come il fiore dell'umanità, aperto sullo stelo immacolato e verginale che è Maria « così è germinato questo fiore ».

Vogliamo essere cristiani, cioè imitatori di Cristo? Guardiamo a Maria, ella è l'immagine che meglio d'ogni altra, rispecchia il Signore, e come dice il Concilio, « l'eccellentissimo modello nella fede e nella carità. Com'è dolce consolante avere Maria, la sua immagine, il suo ricordo, la sua dolcezza, la sua umiltà, la sua purezza, la sua grandezza davanti a noi, che vogliamo camminare dietro ai passi del Signore; com'è vicino a noi il Vangelo nella virtù che Maria personifica ed irradia con umano e sovraumano splendore;

E come scompare da noi, se di ciò ci fosse bisogno, il timore che, dando alla nostra spiritualità questa impronta di devozione mariana, la nostra religiosità, la nostra visione della vita, la nostra energia morale debbano diventare molli, femminee e quasi infantili, quando appressandoci a Lei, poetessa e profetessa della redenzione, ascoltiamo dalle sue labbra angeliche l'inno più forte ed innovatore che sia mai stato pronunciato il « Magnificat » è Lei che rivela il disegno trasformatore dell'economia cristiana, il risultato storico e sociale, che tuttora trae dal cristianesimo la sua origine e la sua forza: Dio, Ella canta, « ha disperso

coloro che insuperbiranno nei loro cuori..... ha rovesciato dai loro troni i superbi ed ha esaltato gli umili ».

Papa Paolo VI a Bonaria

I SANTI PROTESTARONO ALLA MANIERA DEL VANGELO

..... Tutti i cristiani devono lavorare per il rinnovamento della Chiesa; essa ha bisogno di rinnovarsi e purificarsi continuamente..... come afferma la costituzione « Lumen Gentium » ed ognuno al dovere di portare il suo contributo, secondo i propri carismi. Ma il suo sarà un contributo valido a due condizioni, che lo faccia con spirito evangelico e che cominci l'opera di riforma e di purificazione della Chiesa, da se stesso, sforzandosi di conformarsi al Vangelo, prima di esigere che lo facciano gli altri. Così hanno fatto i veri riformatori della Chiesa, i santi. Non è da dire che questi uomini non sentissero i mali della Chiesa del loro tempo anzi protestarono contro di essi - ma alla maniera del Vangelo; non con le critiche amare contro i fratelli, non contro la ribellione alla gerarchia, non accusando la Chiesa e i cristiani per la loro lentezza a porsi in linea del Vangelo, ma mettendosi essi stessi per primi nella

via della santità. Santità che è fondamentalmente una sola, quella di Cristo, e che oggi, come ieri è fatta d'amore di Dio, di preghiera di dono di se al servizio del prossimo, di lotta contro le passioni, di ubbidienza e di amore.

Paolo VI

IL MIRACOLO EUCARISTICO DI BOLSENA

Mons. Piolanti Antonio, classificando i miracoli eucaristici secondo il modo della loro attuazione, colloca il prodigio di Bolsena tra quelli legati al fenomeno delle Ostie sanguinanti.

Esso ci appare uno dei più clamorosi e documentati, ed oggi non è possibile considerarlo come determinante della Bolla « *Transiturus* » emanata lo 11 agosto 1264 da Papa Urbano IV per estendere alla Chiesa universale la festa eucaristica del « *Corpus Domini* ». Un prete di nazionalità germanica, probabilmente boemo, tormentato in patria dal dubbio diabolico che la Consacrazione nella Messa non desse luogo alla transustanziazione cioè alla conversione di tutta la sostanza del pane nel Corpo e di tutta la sostanza del vino nel Sangue di Cristo, rimanendo immutate le apparenze delle due specie aveva voluto intraprendere un pio pellegrinaggio a Roma, per impretrare sulle tombe dei Santi Apostoli Pietro e Paolo la grazia della fede liberatrice, e fatta sosta a Bolsena, sulle rive del lago omonimo, aveva chiesto di celebrare la Messa nella chiesa di S. Cristina, sull'altare della Martire. Era il 19 giugno 1263 - Papa Urbano IV si trovava a non molta distanza con la sua corte ad Orvieto. Ed ecco che consacrati il pane ed il vino, appena, dopo la recita del « *Pater* » l'oscuro prete ruppe l'ostia consacrata, questa gli apparve mutata in carne e da quella carne

il sangue incominciò a sgorgare, abbondante nel calice, a cadere sul corporale e, da questo, sui gradini dell'altare e sul pavimento della chiesa. Consapevole del prodigio e tremante di sgomento, il povero prete non ebbe il coraggio di continuare il divin Sacrificio: raccolse il Corporale con le Sacre Specie, si avviò a deporre al sicuro ogni cosa nella Sagrestia, e corse ad Orvieto; dove espose al Pontefice quanto accaduto.

Urbano IV vivamente commosso inviò subito a Bolsena il Vescovo di Orvieto per constatare in loco l'evento e per prendere in consegna le straordinarie reliquie; ma nel suo animo era così certo della realtà del prodigio che con la sua Corte, seguito dal Clero e dal popolo, andò incontro al Vescovo fino al ponte di Rio Chiaro. Prese egli stesso dalle mani del presule la insigne reliquia e, processionalmente fra inni e canti della più santa letizia, la condusse alla chiesa cattedrale e la mostrò al popolo. Una meravigliosa Cattedrale sorse nella città Umbra per celebrare il grande miracolo eucaristico, e in essa, nella Cappella detta « del Corporale » opera di Ugolino e di Vieri da Siena, custodisce ormai da secoli l'ostia convertita in carne e il Corporale intriso di sangue, che tutti gli anni vengono portati in processione nella solennità del « *Corpus Domini* ». L'ultima ricognizione delle reliquie del miracolo di Bolsena ha avuto luogo il 29 luglio 1949, e non ha fatto altro che confermare la realtà del prodigio che continua nel tempo a conforto della nostra Fede, a gloria di Gesù Eucarestia.

Commemorando il settimo Centenario della Bolla « *Transiturus* » nel corso del Congresso Eucaristico Nazionale di Pisa, il 10 Giugno 1965, Sua Eminenza Card. Siri nostro Arcivescovo concludeva la sua orazione con le parole con cui la Bolla stessa si volge « al SS. Sacramento: « O Sacramento

«eccellentissimo, da adorarsi, da venerarsi, a cui volgere il culto, da glorificarsi, da amarsi, da abbracciarsi, da magnificare colle somme lodi, da

«esaltarsi con i canti più alti, da onorarsi con tutti gli impegni, da circondare coi devoti omaggi, da ritenersi sempre nelle menti sincere!»

La parola del Rettore

Quale spirituale esortazione Vi consigliamo rileggere attentamente quanto di una allocuzione Mariana di Sua Santità Papa Paolo VI, abbiamo riportato in prima pagina di questo fascicolo: riflettendo che Maria SS. «Madre della Chiesa» ha voluto manifestarsi a Camogli. Madre di predilezione. Consideriamo nella luce della tradizione, quale fu la rispondenza di gratitudine, di devozione, di filiale amore a Nostra Signora del Boschetto dei nostri avi quale è oggi la nostra rispondenza....? e ricordiamo con S. Bernardo mellifluo dottore di S. Chiesa, che la gratitudine di Dio è arra di nuovi e grandi benefici. Mentre l'ingratitude è come fuoco divoratore che tutto incenerisce, vento gelido impetuoso che tutto rovina e disperde.

Il Santuario nel 1960

Relativamente alla gestione amministrativa finanziaria, ritenendo d'aver compiuto con la migliore esattezza il consueto sacro religioso funzionamento, ed usata responsabile oculatezza nelle spese; si chiude un disavanzo seppur non molto rilevante.

Le risultanze poi prettamente religiose nell'anno 1970, purtroppo sono in ribasso!

Fatta eccezione per le mese festive la frequenza dei fedeli al Santuario fu assai limitata e di parecchio ridotto il numero delle SS. Comunioni.

Ci asteniamo da individuarne le presumibili cause... anche pel fatto personale d'essere matusa! e preghia-

mo con i discepoli di Emmaus «Resta con noi o Signore».

L'opera missionaria al Santuario.

Mercé la benedizione di Dio e la benemerita attività della zelatrice, esordì nei soddisfacenti risultati che enumeriamo:

— Raccolta Giornata Missionaria	L. 80000
(Di cui L. 5.400, raccolte presso le Suore «Gianelline»)	
— N. 50 abbonamenti alla Rivista «Popoli e Missioni» »	40000
— Raccolta Giornata S. Infanzia	» 57520
— Opera Apostolica (invio di due casule o pianete e di un altarino da campo) .	» 65000
— Pontificia Opera per la Propagazione della Fede »	25000
— 100 iscrizioni a Soci ordinari e 10 SS. Messe Perpetue, di cui: cinque con i seguenti nomi. Giuseppe, Guido, Emanuele, Antonio Antonia	» 10000
— Pontificia Opera S. Pietro Apostolo per il Clero Indigeno; 77 iscrizioni soci ordinari	» 7700
— Pontificia Opera S. Infanzia - iscrizione	» 2650
— 53 Soci ordinari - e 10 battesimi di bambini	» 5000
— Raccolta giornata S. Infanzia presso asilo Umberto I in Camogli	» 8000
	<hr/> L. 300870

Il bollettino della Madonna.

Che nella sua trimestrale edizione abbiamo regolarmente pubblicato, nel decorso 1970, ha pareggiato il suo bilancio annuale.

Anche per questo nuovo anno non fissiamo quota d'abbonamento, lasciando alla libera e consapevole generosità dei nostri concittadini e devoti della Madonna l'apporto di aiuto finanziario.

Non lasciamo ignorare che la pubblicazione del bollettino ci costa sacrificio non lieve di tempo e lavoro per mantenerlo nella sua peculiare linea di devozione Mariana, di vita del Santuario, di svegliarino eco delle avite tradizioni dei Padri, di sintesi informativa della vita cittadina.

I lavori interni del Santuario.

Proseguono sebbene con una qualche lentezza dovuta alla difficoltosa collocazione dei marmi, lastre pesanti e delicate insieme, e l'impiego d'una sola ma specializzata maestranza ad ottenere un preciso uniforme risultato. Comunque, (siamo al 15 febbraio corrente) già metà delle grandi lesene sono state applicate e sono di splendido effetto.

I lavori esterni del Santuario.

Hanno proseguito ininterrottamente e si è raggiunta una buona ma soltanto parziale sistemazione sia del terreno, sia del piazzale interno del chiostro. Ed il finanziamento? Abbiamo già versati quattro milioni allo stabilimento marmi di Pietrasanta e ne dovremo fra due mesi pagare altri tre a saldo fornitura.

Abbiamo di già lunghe note della Impresa Maggi d'Uscio e dell'Impresa Maggiolo di Camogli, sono milioni da pagare! Cominciamo a preoccuparci pel continuo aumento della mano d'opera e del costo dei materiali e della vita... epperò il nostro invito, la nostra richiesta di aiuto si fa più pressante a Voi tutti cari concittadini e devoti di Nostra Signora del Boschetto.

Si tratta d'onorare la Madonna, rendere più bella, efficiente la chiesa che Ella ha chiesto ai camogliesi tramite la veggente Angela Schiaffino. Si tratta di conservare, incrementare un patrimonio proprio di tutto il popolo camogliese creato ed affidatoci dai nostri avi, simbolo della loro e nostra fede, devozione, riconoscenza; Del loro e nostro amore alla terra natia.

Il Rettore

Cronaca del Santuario

Novembre - Dicembre 1970 e Gennaio 1971

Novembre.

Come da sempre nel mese di novembre il culto sacro — SS. Messe — sacra ufficiatura particolari devozioni, vertono a suffragio dei fedeli defunti: epperò il nostro Santuario nei giorni dei Santi e dei Morti ha registrato una consolante numerosa partecipazione di fedeli alle Sante Messe ed ai SS. Sacramenti.

Dal 15 al 22 — Come da secolare tradizione la Veneranda Confraternità dell'Addolorata, ha fatto celebrare nel Santuario l'ottavario di suffragio per i confratelli e consorelle Defunti. Ed ogni pomeriggio il Rev.mo Don Piero Benvenuto ha celebrato la S. Messa tenendo al Vangelo chiara e veramente sacra omelia di circostanza. La partecipazione dei fedeli, avrebbe potuto essere più numerosa.

3 Novembre

E' al Santuario folto gruppo di fanciulli e parecchie signore della parrocchia di S. Ambrogio di Varazze. Celebra e tiene forbita omelia mariano il R.mo Prevosto Canonico Tommaso Botto.

4 Novembre

Da Genova Bolzaneto parrocchia di San Antonio dei PP. Francescani Conventuali, giungono al Santuario oltre 50 Terziarie Francescane col loro direttore Rev. Padre Raimondo, per una giornata di spirituale ritiro. La giornata si è articolata con una prima meditazione seguita dalla celebrazione della S. Messa — alle 11,30 — seconda conferenza meditazione. Nel pomeriggio, recita del S. Rosario, altra esortazione spirituale. Benedizione Eucaristica, cantici omaggio alla Madonna.

8 Dicembre

L'eccelso privilegio dell'Immacolato Concepimento della SS. Vergine Maria fu solennemente commemorato con la numerosa e fervosa partecipazione di fedeli alle SS. Messe e Comunione Eucaristica.

16 Dicembre

All'altare della Madonna splendidamente adornato hanno celebrato il loro fausto matrimonio Ginocchio Bernardo e Antola Maria Franca. Una numerosa signorile accolta di fedeli parenti e amici ha piamente partecipato in augurale preghiera al solenne sacro rito officiato da Mons. Rettore che rivolse opportuno e affabile religioso discorso ai fortunati sposi.

Dicembre

Nel fatidico giorno del loro religioso matrimonio vennero al Santuario a chiedere alla cara Madonna del Boschetto particolare materna benedi-

zione per la loro vita coniugale gli eletti sposi

Borgarelli Carlo e Orselli Gemma
Giudice Marcello e Vatteroni Daniela.

Feste Natalizie

La novena del Natale fu celebrata nella funzione pomeridiana, scarso il numero dei partecipanti. Riuscitissima invece la funzione della mezzanotte per la S. Messa del Natale. Il Santuario illuminato splendidamente ha segnato il completo di fedeli che piamente parteciparono alla S. Messa e comunione Eucaristica. Al termine del sacro rito che fu allietato da liturgici inni e tradizionali canti natalizi, i fedeli s'accostarono al bacio della bellissima effigie di Gesù Bambino.

Gennaio 1971

L'Epifania questa ricorrenza celebrata con tutta solennità fu resa più partecipata e sentita per la concomitanza della giornata della S. Infanzia.

Il presepio

Dato l'ingombro delle impalcature per i lavori in corso lato ovest del Santuario, non vi si poté allestire il consueto presepe. Però a solerte e paziente cura del Rev.do Don Carlo e delle buone signorine insegnanti del catechismo ai fanciulli; fu preparato il cosiddetto « Presepe vivente » che ebbe riuscita ed applaudita rappresentazione nell'aula sede dei chierichetti affollata di fanciulli e loro famiglie.

Domenica 24 Gennaio

Fu celebrata l'annuale festa di S. Giovanni Buono che seria e fondata tradizione assevera nostro concittadino. Notevole il concorso dei fedeli alle sacre funzioni, particolarmente alla Messa solenne celebrata dal Mons. Rev. Domenico Marini cappellano capo militare che al Vangelo, ascoltatis-

simo e da buon Camoghese disse le lodi del Santo. Presenziavano il Sacro Rito l'arciprete di Camogli e di Ruta, il Priore degli Olivetani, le autorità comunali, rappresentanti degli istituti religiosi. La cantoria del maestro Sciutti di Rapallo ha bellamente eseguiti i canti conforme alla rinnovata liturgia dei Sacri Riti.

Domenica 31 Gennaio

La festa di S. Giovanni Bosco divenuta ormai pel nostro Santuario di viva tradizione; fu celebrata pia e solenne col concorso di molti fedeli. Ad ogni messa nella liturgia della parola fu espresso un pensiero a Don Bosco Santo, esemplare e speciale protettore della gioventù studiosa e lavoratrice.

Particolarmente alla Messa Vespertina officiata dal Rev. mo Benvenuto Parroco di S. Fruttuoso fu prospettata la santa vita di Don Bosco, la sua meravigliosa opera che ognora prospera ingigantisce in tutto il mondo attuata dai Salesiani, i figli di Don Bosco Santo.

Novelli sposi.

Nel fausto giorno del loro matrimonio celebrato il 23 Gennaio nella Chiesa millenaria di Ruta, Olivari Danilo e Sessa Adriana, implorarono la Madonna del Boschetto propizia di grazie e materna benedizione alla loro vita coniugale.

Il cronista

OFFERTE

Consegnate nei mesi Dicembre 1970 - Gennaio 1971.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo «Pro Santuario» ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro ed abbellimento Santuario.

L. 50.000: G. M.

L. 15.000: N. in cassetta.

L. 10.000: Schiattino Paola, La Spezia - Famiglia Pernecco - DE SI - R. A. - In memoria defunta Rosetta Tonolli, i cugini A. E. - Famiglia Pisoni.

L. 8.000: A. G.

L. 6.000: Costa Raftaele.

L. 5.000: Mons. Giuseppe Macciò, Genova - Viacava Renzo, Sestri Levante - Ing. Goeta Federico, Milano - M. M. - Famiglia Caccas - C. F. D. - N. N. - Cordiglia Maria - T. M. - Razeto Agostina - Anna Maria De Campo, Pordenone.

L. 3.000: Bassi Noemi, ved. Oneto, Cicagna - Figari Ortensia Arena, Rapallo - Famiglia Bisso - Trapani Alloero - Cevasco Caterina - Lavarello Antonietta, Borghetto S. Spirito - Don Pietro Ferreccio, Sori.

L. 2.000: M. T. - Levati Maria, Varese - S. P. B. - Oneto Giacomo, Ge-Quinto.

L. 1.000: Gagliardi Maria Decra - Arnoldi Amelia, Alessandria.

Dollari 15: Schiattino Luigi, Newburgh.

Dollari 5: Brinzo Angelo, S. Francisco California.

Dollari 3: Manfredi Emma, Brooklyn.

Donativi: Alcuni ori da Ditta Malatesta, Genova.

PRO BOLLETTINO

L. 10.000: Dr. Antonio Pompei.

L. 5.000: Comm. Enrico Razeto, Verona Schiattino Matilde, Genova - Razeto Ester Famiglia Caccas - Razeto Pellerano.

L. 3.000: Rita Oneto Majorana, Genova Schiattino Suor Maria, S. Cipriano - Coppola Gabriella, Genova - Tabacco G.B., Genova.

L. 3.000: Biggio Laura, Amedeo, Borronasca - Paola Schiattino De Ferrari, La Spezia - Figari Maria - Ogno Angelo - Famiglia Pernecco - Casarino Giulia - Famiglia Corsanego, Genova - Schilio Marta ved. Crovari, Genova - Olivari Pellegrina ved. Razeto - Frascchetti Maria - Sciaccaluga Emilio, Genova - Famiglia Pozzi - Rina Mariani e sorelle Schiattino - Famiglia Bertello - Anna Giovanni - Famiglia Maggi - Trapani Alloero - Famiglia Alessio - Suor Bertolotto, Ceslesia, Pontedecimo - Figari Ortensia, Rapallo - Massa G.B., Genova.

L. 2.000: Rm. Schiattino Gerolamo, Portofino - C.M. sorelle Olivari, Recco - Dellaragione Capurro, Genova - Cevasco Antonietta, Recco - Cevasio Caterina Casareto Vittoria e Olga, Recco - Sorelle Olcese - Lavarello Antonietta, Borghetto S. Spirito -

Peragallo Luigi, Milano - Omezzoli Maria, Aosta - R.do Ferruccio Pietro,

L. 1.500: Cavassa Umberto - Oneto Enrico - Ogno Prospero - Tonnini Fulvio - Famiglia Bisso - Schiappacasse Luigi - R.do Padre Dario Schiaffino, Genova - Macchiavello Caterina - Jolanda Marcone - Bozzo Enrico, Genova - R.do Angelo P. Schiaffino, Cuneo - Schiaffino Giobatta, Genova - Bozzo Lorenzo.

L. 1.000: Bertocci Livia, Genova - Gianna Razeto - Olivari Manuela, Genova - Vago Aurelia Ottello, Genova - Revello Ida - Cichero Linda - Rebolini Agostino - Vannini Mario e Stefano - Famiglia Civiero - Amoretti Dott. Antonietta - Schiaffino Maria - Gagliardi Maria Deira - Sorelle Macchiavello - Castarena Filippo, Genova - Castagnola Bianca - Balestra Antonio - B. A. - Venturelli Rosa - Amiotti Rita - Bertolotto Giuseppina, Genova - Cangiotto Avelina Cofarena - Montagna Carla, Ruta - Maresti Lina - Amoretti Cipollina Myrian - Cavassa Maria ved. Schiaffino - Olivari Franco, Ruta - Antola Nicola - Lagomarsino Nina - Schiaffino Giobatta, Genova - Mortola Simone - Bersani Maria - Aurelio Marinuccia Schiaffino, Genova - Antola Agostino - Figari Prospero - Bozzo Costanza Cavazza - Bertello Fiorenzo, Genova - Ronco Clementina Castrogiovanni Mino - Barlaro Giovanna - Famiglia Ferrari - Famiglia Iavarone - Vexina Francisco - Mattovelli Rosa - Ninny Schiaffino ved. Ciotti - Cuneo Raimondo, Padova - Righetti Maria - Fabris Severina Oneto Giacomo, Ge. Nervi - Castrogiovanni Mino - Righetti Rina ved. Saracco - Deferari Arturo, La Spezia - Famiglia Maggio-

roni - Dellacasa Maria ved. Piazza - Sanguineti Adalgisa, Genova - Ansaldo Giobatta, Genova - Passalacqua Eugenio, Recco Bottaro Arpalice, Voltri - Anna Basso Schiaffino, Genova - Bertocci Livio, Genova - Vargas Maria Riva, Ge. Nervi - Bozzo Fortunato - Bianchi Rina - Faini Chiesa Matilde - Peragallo Virginia, Rapallo - Iolegora Berta, Albisola Superiore - Canepa Amelia - Carbona Maria - Ansaldo Mariuccia - Razeto Agostina - Fravega Pellegrina - Losi Rosa Bozzo, Genova - Curradi Lidia, Recco - Depascale Aurelia - Fasce Santina - Schiaffino Rina - Sanguineti Revello Lina - Schiaffino Ada, Pieve Ligure - Foppiano Roberto - Craesareto Giuseppe, Sampierdarena - Tossini Erminia - Massa Caterina - Sorelle Olivari Maria Farace Ferrari - Simonetti Gianni - Vallurdi Rosa - Ogno Caterina - Gandolfi Benedetta - Oneto Giuseppina - Gandolfi Emilio - Massone Enrichetta.

L. 500: Gazzale Caterina ved. Chino - Pellegrini Amelia - Migone Maria - Dapelo sorelle - Antola Angela.

Dollari 2: Manfredi Emma - Chino G.B., Brooklyn.

OFFERTE per fanciulli iscritti alla particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto.

L. 5.000: Mori Fabio e Paolo di Luigi.

L. 3.000: Macchiavello Andrea.

L. 2.000: Domenico Abram - Olivari Barbara - Cuneo Claudio - Antonella, Marco, Paola.

L. 1.000: Bertorella Ester - Canevello Paolo - Casareto Maria Rosa, Michela.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Mola Alessandro di Giovanni - Camogli 8-12-1970.
Stellacci Sergio di Giuseppe - Camogli 15-12-1970.
Doddis Francesco di Giuseppe - Camogli 27-12-1970.
Bertolotto Franco di Pietro - Camogli 22-12-1970.
Pescino Junior di Andrea - Camogli 21-12-1970.
Paolucci Stefano di Arturo - Camogli 27-12-1970.
Parodi Alessandro di Giuseppe - Camogli 27-12-1970.

Bisso Christian di Alessandro - Camogli 30-12-1970.
Nestori Roberto di Lorenzo - Camogli 29-12-1970.
Bacigalupo Raffaella di Mario - Camogli 2-1-1971.
Naldi Massimo di Corrado - Camogli 16-1-1971.
Lopedote Sergio di Grazio - Camogli 16-1-1971.
Alocchi Sandro di Aroldo - Camogli 26-1-1971.
Landini Francesco di Nicolò - Camogli 11-2-1971.
Costa Claudio di Angelo - Camogli 14-2-1971.

fuori Comune

Milaneschi Deborah di Adelio - Recco 17-12-1970.

Scorsi Katia di Renato - Genova 16-12-1970.
 Ardito Claudia di Cesare - Rapallo 21-12-1970.
 Agnoli Benedetta di Marcello - Camogli 16-12-1970.
 Carraro Carolina di Giuseppe - Genova 15-1-1971.

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Salani Giorgio - Coccato Attilia 29 novembre 1970.
 Passerini Giorgio - Cielo Maria Lodivica 5 dicembre 1970.
 Borgarelli Carlo - Orselli Gemma 6 dicembre 1970.
 Trotta Michedangeio - Medici Rossi Luisella 5 dicembre 1970.
 Cinco Giancarlo - Poli Anna Maria 6 dicembre 1970.
 Macchiavello Gerolamo - Raggio Renata 6 dicembre 1970.
 Dellepiane Aldo - Piergiovanni Giuliana 7 dicembre 1970.
 Senarega Gianfranco - Degola Maria Rosa 14 dicembre 1970.
 Ginocchio Bernardo - Antola Maria Franca 16 dicembre 1970.
 Giudice Marcello - Vatteroni Daniela 20 dicembre 1970.
 Padovani Angelo - Falchetti Giovanna 26 dicembre 1970.
 Cavelli Roberto - Marconi Paola 26 dicembre 1970.
 Stronello Alberto - Waite Christine 28 dicembre 1970.
 Carnevale Shianca Guido - Gamenara Carla 28 dicembre 1970.
 Sessarego Enrico - Ceccardi Adriana 28 dicembre 1970.
 Pivelli Franco - Nittolo Concezione 26 dicembre 1970.
 Fantini Roberto - Donte Maura 9 gennaio 1971.
 Antola Luigi - Solari Costantina 11 gennaio 1971.
 Olivari Danilo - Sessa Adriana 23 gennaio 1971.
 Cuneo Alberto - Carbone Marilina 25 gennaio 1971.
 Borroni Eugenio - Terrarossa Enrica 30 gennaio 1971.
 Scotti Gino - Vallebona Grazia 1° febbraio 1971.
 Paddeu Eligio - Botto Natalina Teresa 6 febbraio 1971.
 Servadei Loris - Giappina Sandra Teresa 6 febbraio 1971.
 Romiti Luigi - Galesi Cristina 6 febbraio 1971.
 Santinoli Roberto - Casati Giuseppina 14 febbraio 1971.

FUORI COMUNE

Grilli Cesare - Zino Vera, Tribogna 22 novembre 1970.
 Cordara Angelo - Bertuzzi Teresa, Coli 25 ottobre 1970.
 Turchi Elia - Peripimeno Ilda, Neirone 13 dicembre 1970.
 Vaccarezza Giovanni - Pillan Lucia, S. Michele Tagliamento 5 dicembre 1970.
 Bozzo Giuseppe - Zanisi Giuseppina, Genova 30 gennaio 1971.
 Omma Cosimo - Siniscalchi Olga Pompei 16 gennaio 1971.
 Scrano Manlio - Casati Laura, Genova 30 gennaio 1971.
 Dapelo Pietro - Boccaccio Anna Teresa, Genova 30 gennaio 1971.
 Arata Angelo - Stanczuck Alicja, Jazgarzew (Polonia) 10 gennaio 1971.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Gelosi Maria vedova Mortola - Camogli 1-12-1970.
 Tossini Livia vedova Massa - Camogli 10-12-1970.
 Stekle Iole in Dal Verme - Camogli 22-12-1970.
 Versorese Edoardo - Camogli 23-12-1970.
 Magnasco Rosa vedova Tonolli - Camogli 8-1-1971.
 Casciscia Tullio - Camogli 14-1-1971.
 Ciardella Maria Giovanna in Mondelli - Camogli 16-2-1971.

all'Ospedale

Sponza Marco - Camogli 30-11-1970.
 Bertolotto Prospero Giovanni - Camogli 15-12-1970.
 Tebano Pelopida - Camogli 16-12-1970.
 Patrona Virginia - Camogli 22-12-1970.
 Monolo Adele in Varalli - Camogli 23-12-1970.
 Peragallo Domenico - Camogli 29-12-1970.
 Passaglia Giuseppe - Camogli 31-12-1970.
 Bozzo Geromina ved. Polverini - Camogli 5-1-1971.
 Prest Assunta in Filiberto - Camogli 13-1-1971.
 Chiesa Carmela in Franceschi - Camogli 19-1-1971.
 Dal Rizzo Elvira in Chiara - Camogli 19-1-1971.
 Narizano Iside - Camogli 25-1-1971.
 Schippacasse Maria Luigia ved. Pellegrini - 1-2-1971.
 Simonetti Itala in Mortola - Camogli 2-2-1971.

Siro Pietro Paolo in Torti - Camogli 32-1971.

Magnanico Riccardo - Camogli 16.2.1971

Brinzo Federico - Camogli 17.2.1971

FUORI COMUNE.

Ostuni Antonio - Genova 17 novembre 1970

Stasini Giovanni - Genova 16 novembre 1970

Lanzetta Agostino vedova Marino - Genova 14 dicembre 1970

Torresina Giuseppe - Genova 20 dicembre 1970

Oneto Gaetano - Genova 20 dicembre 1970

Lucia Alessandra - Genova 5 gennaio 1971

Rassegna cittadina

per l'ampliamento del porto.

E' stato approvato nel Febbraio scorso il progetto riguardante l'esecuzione dei lavori colla concessione del primo contributo pari a cento milioni. Come si ricordera il piano regolatore del porto di Camogli, già approvato, risale ad oltre dieci anni or sono. Allora la realizzazione del piano completo aveva previsto una spesa di 820 milioni ma ormai l'importo dovrà subire un notevole balzo sul preventivo.

Nella P. A. Croce Verde.

A seguito di regolare assemblea generale si è proceduto alla elezione alla nuova Direzione per il bienio 1971-1972.

Radunatisi gli eletti il 27-1-1971 così si è costituito il nuovo Consiglio Direttivo: cap. Olivari G.B., presidente; sig. Ghirardoli Enrico, vice pres.; sig. Senarega Angelo, segretario; sig. Mortola Mario, vice segr.; sig. Martini Giuseppe cassiere; sig. Cresci Romeo, vice cass.

Porgiamo i migliori rallegramenti agli eletti bene auguriamo all'attività ed allo sviluppo della umanitaria istituzione cittadina.

Nell'Arciconfraternita di N.S. Addolorata.

Si è proceduto alla rinnovazione della Direzione con la prescritta assemblea e sono riusciti eletti i confratelli: Rey Ernesto, Priore - Dellacasa

Prospero, vice - Dellacasa Agostino, tesoriere - Macchiavello Fortunato, segretario - Chiesa Mario, Costaro Rocco, Gatti Pietro, Cordiglia Angelo, consiglieri.

Nell'Arciconfraternita del SS. Prospero e Caterina.

Anche in questa arciconfraternita secondo lo statuto nel gennaio scorso, si è tenuta l'annuale adunanza generale per procedere alla nomina delle cariche sociali per il nuovo anno. L'esito della votazione è stato il seguente:

priore: geom. Giovanni Solimano;
vice priore: Oneto Fortunato;
tesoriere: Cominotto Luigi;
segretario: Bertocci Quinto;
mastari: Castra Emanuele - Costa Bartolomeo - Ferrari Berto - Camboni Luigi - Parodi Pasquale - Gazzale Prospero.

Revisori dei conti:

rag. Gerolamo Pace - rag. Elio Bertello - sig. Rodino Valerio.

L'assemblea prima delle elezioni, ha approvato il bilancio a tutto il 31 gennaio 1971 che si chiude con un'entrata di L. 276.710 ed un'uscita di L. 61.166, risultando in cassa un avanzo attivo di L. 215.544 consegnate al cassiere e depositate presso la Cassa di Risparmio.

I veterani di Capo Horn a Camogli.

L'Associazione « Amicale Internazionale des Capitaines au long cours Cap. Hornies » è stata fondata nel

1936 a Saint Malo in Francia e ormai conta circa duemila soci europei. La sezione italiana costituita ufficialmente il 1° gennaio 1967 comprende una trentina di soci di cui tre sono i camogliesi e precisamente: cap. Prospero Figari, cap. Edoardo Figari, cap. Prospero Antola. Per appartenere a tale gloriosa associazione bisogna essere capitani di lungo corso ed aver doppiato almeno una volta il famoso capo Horn al comando di una imbarcazione a vela, senza motore, a questi spetta il titolo onorifico di « Albatros ». Tocca in quest'anno agli italiani, dopo vari anni, organizzare l'incontro europeo che come già annunciammo avverrà a S. Margherita Ligure ai primi di maggio, proseguendo il giorno dopo a Camogli. Sarà esso il 35° convegno annuale.

Il primo giorno vi sarà una Messa a suffragio dei soci morti, l'incontro ufficiale con le autorità ed un grande simposio; il giorno seguente la visita

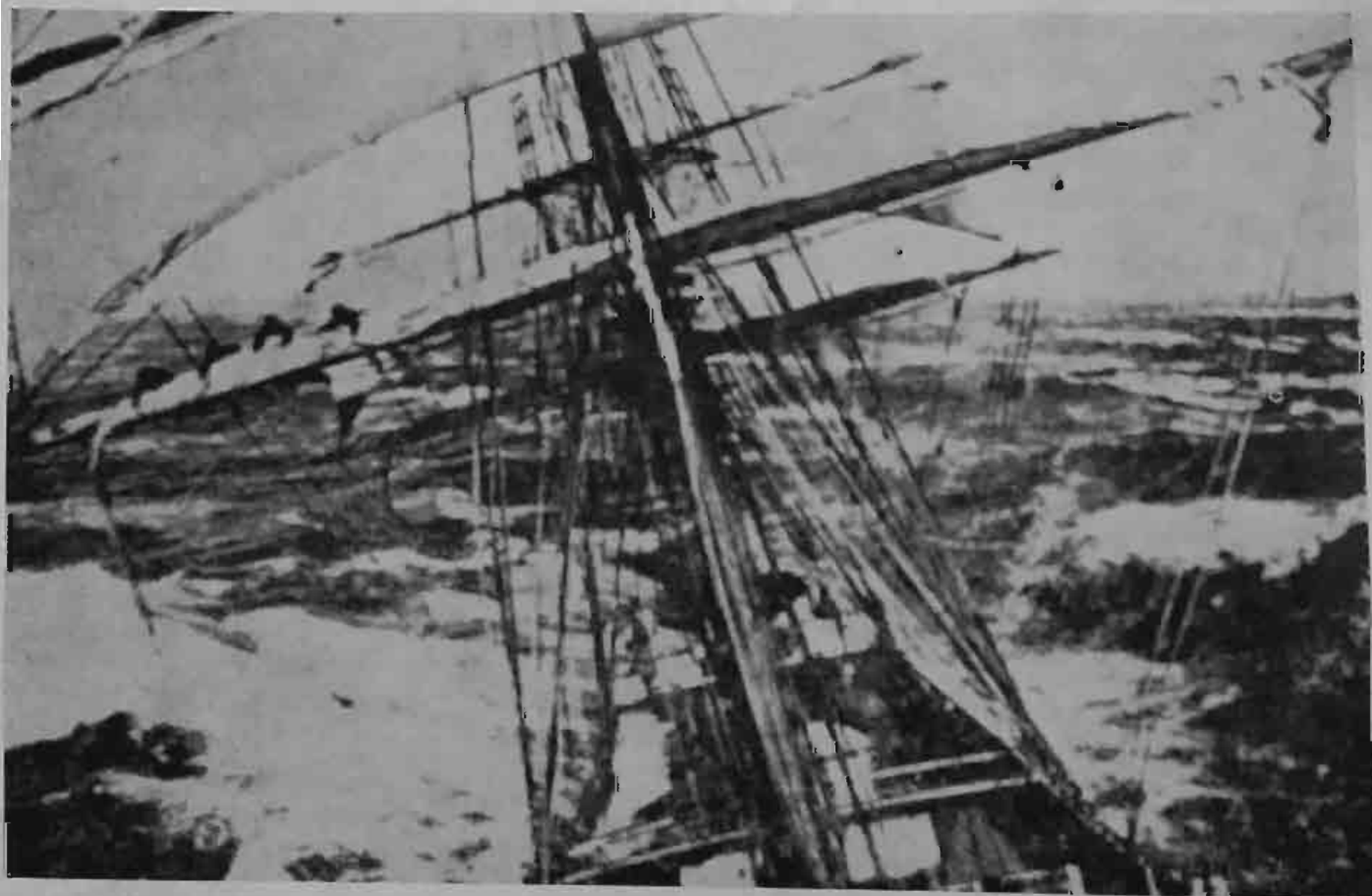
a Camogli: alla Chiesa, al Castello, alla Casa di riposo della gente di mare ed al Santuario del Boschetto per i quadri votivi.

La sezione italiana è sorta per la volontà e l'opera dell'armatore Francis Ravano e dell'avv. marchese Tomaso Gropallo noto studioso e cultore di storia navale e della marina velica, già professore al Nautico cittadino, autore di varie pubblicazioni marine.

Onorificenza

Abbiamo il piacere di rendere noto che il Presidente della Repubblica con suo decreto 27-12-1970 ha conferito l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine « al merito alla Repubblica » all'egregio sig. cav. Ottorino Marruffi segretario della Democrazia Cristiana di Camogli da molti anni.

Auguri e rallegramenti vivissimi sono pervenuti al decorato dal Senatore prof. Giorgio Bo, dal Ministro



Manovre d'emergenza alle vele del quattro alberi in acciaio « Eudora » di 1992 tonn. durante una tempesta al largo di Capo Horn (fotografia eseguita nel 1887).

Prato Emilio Taviani, dall'on. avv. Francesco Cattanei, dall'avv. Gabriele Di Pasqua presidente della provincia e da numerosi Amici e conoscenti.

Laura

Il 1° marzo c. a. si è brillantemente laureata in matematica presso l'Università di Genova con voti 110, lode e medaglia d'argento, la signorina Fortunata Solimano discutendo la Tesi «Studio sulla teoria delle martingale» presenziata dalla chiarissima professoressa Carla Calvi Parisetti. Alla neo-dottoressa vivissimi rallegramenti con i migliori auguri.

Nella Società Capitani e Macchinisti aviali

A norma dello Statuto si è proceduto in marzo alla convocazione della assemblea generale per la relazione finanziaria e per la nomina della nuova direzione così eletta.

Presidente: Capitano D. M. Mibelli Giovanni - Vicepresidente, Capitano I.c. Revello Umberto e Capitano I.c. Antola Giuseppe Paolo - Segret.: Cap. Caccios Silvio - Cassiere Cap. I.c. Casalino Francesco - Bibliotecario, Cap. I.c. Oneto Luigi.

Il bilancio del decorso anno è stato approvato.

NOTE D'ARTE

Mostra Repetto.

Il nostro egregio concittadino sig. Erasmo Repetto ben noto artista ligure ha organizzato una sua Mostra personale nella sede della Compagna (Loggia degli Abati del Popolo - Palazzo Ducale) in Genova dove espone tra l'altro, le ultime sue opere, fresche dei toni e dei colori del mare e della campagna di Liguria.

Sono 63 quadri che riproducono una felice scelta dei soggetti ed un equilibrato cromatismo tra i quali do-

minanti e notevoli quelli camogliesi, molto apprezzati dai numerosi visitatori.

Bruno Dordoni.

Pittore genovese ha voluto esprimere la sua grande simpatia per il mare donando agli ospiti della Casa di riposo «G. Bettolo» di Camogli un suo riuscito quadro a soggetto marinaro. L'opera che è una viva rappresentazione di efficace semplicità stilistica e con linguaggio limpido di ispirazione votiva, rappresenta un salvataggio di quattro naufraghi disperati.

Conseguì nel 1970 il 3° premio alla Mostra Nazionale d'Arte Figurativa di S. Margherita Ligure, unitamente ad un lusinghiero successo di critica.

Ha esposto anche alla Galleria di Arte «La Vela» in una mostra collettiva riservata ad artisti iscritti al Club culturale genovese con altri ventiquattro autori.

PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

Una storia

Nel 1967 la «Storia di Genova» di Federico Donaver ha rivisto le stampe nella tipografia della Scuola Grafica Salesiana di Milano, dopo circa ottant'anni, nella nuova edizione di Renzo Tolozzi di Genova. Al capitolo 3 un brano interessa molto la storia Camogliese, ricordandoci un'antica «*vetusta questio*»: «L'invasione longobarda in Italia determinò la fuga in Genova del clero milanese che ivi tenne la sua sede per circa settant'anni. Fu allora eretta una cappella a S. Ambrogio dove, poi, nel secolo XVI sorse l'attuale chiesa omonima; e GIOVANNI BONO DI CAMOGLI, che venne elevato alla dignità vescovile, fu quegli che, nel 645, riportò la sede in Milano

da cui dipendeva, allora, la chiesa genovese. » Lasciamo i commenti agli eruditi.

Il lampione

Circa il 1360 i Camogliesi e Recchesi allearono per combattere contro i Fieschi. Verso il 1450 si allearono per combattere contro i duchi di Milano. Ancora furono commercialmente alleati nel secolo scorso, quando Camogli, allora capitale della marina velica, commissionava ai cantieri della Trega nega molti suoi bastimenti. Alleati furono, infine, due eroi garibaldini: Schiassino da Camogli e Olivari da Recco. Oggi si constata che un intiero quartiere di Recco è abitato da Camogliesi ed il simbolo della nuova alleanza pare sia un antico lampione che Recco ha donato a Camogli per adornare il Castello Dragone, dove si sta sistemando l'acquario tirrenico. C'è da augurarsi che un vecchio lampione splenda di una bella luce nuova... malgrado le polemiche in atto.

I Cap Horniers

Pare non dato a caso del numero scosso del nostro Bollettino, l'annuncio del congresso della Amicale des Cap Horniers nella prossima primavera. A dire il vero, l'annuncio accarezza un progetto che speriamo incontri il favore dei cittadini della ex capitale della marina velica: una visita a Camogli, alle sue istituzioni marinare, alla sua Chiesa, al suo Castello, pare siano in programma dopo l'adunata di Santa Margherita Ligure. Tre sono ancora a Camogli i capitani di Capo Horn viventi.

Potrà ancora Camogli che, sia pure in un tono minore, sempre palpita ad ogni evento marinaro, accogliere degnamente tanti ardimentosi, come, nel troppo lontano 1880, potè fare quando ospitò il congresso nazionale degli armatori italiani?...

Consuntivo 1970

E quello che il « Secolo XIX » ha fatto per Camogli degli avvenimenti principali (esclusi furti e furtarelli): Gennaio e Febbraio, nulla da segnalare. A marzo in pretura una rissa a Camogli per futili motivi. Si vara il calendario unico delle manifestazioni del Golfo Paradiso. In Aprile due amiche di Camogli si litigano in Pretura a causa di un incidente stradale. In Maggio la sagra del pesce con l'ombrello. In Giugno si « vara » il progetto del primo stralcio di lavori per il porticciolo.

In Luglio viene intensificata la lotta contro i rumori. Una perizia per le sepolture del castello Dragone, mentre fervono i lavori per l'aquario tirrenico. Iniziano i lavori per la costruzione di una nuova ala dell'ospedale. In Agosto la « Stella Maris » è organizzata senza « botti ». Premio internazionale della fedeltà del cane a San Rocco e premio San Prospero. In Settembre fallimento del retificio Giudice. A Ottobre inizia la sessione consiliare ancora in corso nel gennaio 1971 (?). Abbandoni e polemiche per il museo marinaro. A novembre sciopero ed occupazione dell'istituto professionale marinaro da parte degli studenti.

A dicembre si parla del teatro Sociale. Il presidente del Nautico, con le sue dimissioni, blocca uno sciopero degli studenti. Punte polemiche tra Recco e Camogli per l'ospedale di zona. In campo sportivo la squadra di pallanuoto retrocede in serie B. E' stato definito un 1970 tranquillo, attribuendo ai fatti di cronaca un colore grigio chiaro.

Raccontano i vecchi che, nel secolo scorso, a chiarire certi fatti, usciva a Camogli un giornaletto che si intitolava: « Lo staffile ».

I Pionieri

Ed ecco un episodio, rimasto finora inedito, di un altro pioniere camogliese. Lo ha pubblicato Marco Massa sulla « Gazzetta del Lunedì » del 25

gennaio scorso. Si tratta del Capitano Giuseppe Aste che, nel 1908, fu il primo ad entrare con una nave che portava duemila tonnellate di minerale di ferro - il piroscafo « Melobesia » - nel Naviglio di Ravenna ed ormeggiarsi alla darsena dove, fino allora, non avevano attraccato che piccole imbarcazioni. Un altro nome di pioniere camogliese, dunque, da aggiungere a quello di Giuseppe Oneto che, nel 1857, scoprì la Laguna de Los Terminos in Patagonia e di Giacomo Filippo Repetto, comandante del primo veliero italiano che, nel 1873, approda alle isole Haway.

A dire il vero in molte cose i camogliesi sono stati pionieri ma, la storia locale ce lo insegna, le belle iniziative si sono presto affievolite o sono passate altrove. Ci sarà ancora una ripresa, anche nelle cose della fede? Ce lo auguriamo.

Messaggi dal mare

Uno dei più duraturi romanzi del mare è rappresentato dal messaggio sigillato nella bottiglia e gettato in mare, alla deriva, per una destinazione ignota.

L'uso delle bottiglie lanciate in mare con messaggi risale a molti secoli fa. Parecchie di queste contengono l'addio di naufraghi, altre contengono lettere per essere spedite, molte messaggi scientifici, altre sono lanciate a scopo di studio sulle correnti marine o per ricerche ittologiche.

Sono decine di migliaia questi oggetti che, per tali scopi, vagano per tutti i mari del mondo, perché, malgrado i nostri strumenti più perfezionati, le bottiglie alla deriva si dimostrano preziose per rivelare i misteri del mare. Sembrano fragili, ma una bottiglia ben turata è un contenitore perfetto; è un oggetto forte e durevole che tiene il mare meglio di qualsiasi altro galleggiante.

Durante le tempeste esse si sollevano con sicurezza sulle onde più gigantesche e resistono alla rottura quando, vengono scaraventate sulle coste dalla risacca o trascinate indietro nel mare, tra pietre e sabbia.

Per questo i naviganti hanno sempre usato - ed usano ancora - affidare alle bottiglie i messaggi per le loro famiglie quando transitano nello stretto di Messina.

I pescatori di Ganzirri, di Torre Faro, di Villaggio Pace, di Scilla le raccolgono - anzi si precipitano a raccoglierle - con grida gioiose e pittoresche, augurando buon viaggio ai naviganti.

Tornati a terra le inoltrano con la posta. Nella bottiglia, naturalmente, c'è il valore del francobollo ed una piccola mancia.

Forse non è un caso, ma sembra quasi una felice coincidenza che, proprio a Messina, sull'entrata del porto, si elevi la colonna votiva sormontata dalla statua della Madona, venerata sotto il titolo della Lettera.

A mezzodì di ogni giorno, dal campanile monumentale del duomo di Messina, a mezzo di un complesso meccanismo, viene rievocato un fatto prodigioso che si attribuisce alla Vergine.

A quell'ora un leone rugge, un gallo canta, escono da una porta gli ambasciatori che recano alla Vergine una lettera.

Molti sono i fatti prodigiosi che, nelle città marinare, si attribuiscono alla Madonna e che sono avvenuti a mezzo di messaggi portati dal mare. Sembrerebbe naturale che quello per Camogli avesse anche dovuto venire dal mare. Ma non è stato così negli imperscrutabili disegni di Dio. Il messaggio per Camogli è venuto direttamente dal Cielo ed è stato scritto sulla mano di una pastorella e su di una rozza pietra.

Auguriamoci che il messaggio della Vergine ai Camogliesi non sia di-



Entrata del porto di Messina con la colonna votiva.

sperso, ma emerga sempre sulle onde, che non sono quelle che frangono sulle nostre scogliere, ma nel nostro spirito.

RICERCHE ARCHEOLOGICHE NELL'ISOLA DI CAMOGLI

Il Centro Studi di Camogli, continuando la campagna archeologica per avere elementi utili e determinanti al fine della ricostruzione ideale della cittadina nel periodo medioevale, ha individuato l'antico accesso all'Isola e quanto prima sarà messo a vista un tratto di fronte bastionato della cittadella.

Dopo la localizzazione di una grande feritoia - lato ponente - nel Castello detto della Dragonara, è stato proceduto allo svuotamento della stessa in quanto in epoca remota la feritoia veniva ricoperta durante i lavori di sopraelevazione del piano di base del torrione.

Il materiale di riempimento era costituito da terra, pietrame e pezzi di marmo (frammenti) alcuni con scritte in latino di natura sepolcrale. Probabilmente si tratta dei bordi della sepoltura comune nella Chiesa Parrocchiale che risale al 1600 - 1700.

Un'altra feritoia grande è stata localizzata sopra l'ingresso attuale del Castello ed esattamente formante la base della guardiola n° 1.

Anche questo reperto verrà in seguito liberato dall'interramento.

Purtroppo sempre nuovi elementi confermano che il complesso del Castello ha subito nei secoli notevoli trasformazioni in tutti i sensi che ne hanno alterato il profilo architettonico primiero.

Dai rilievi fino ad ora eseguiti dal Centro è anche emerso che il campanile attuale della Parrocchia è stato basato su una torretta medioevale. Si tratta probabilmente del « Rivellino »

(forte minore) del quale se ne ha notizia in seguito a lavori di fortificazione nel 1450

All'interno sono ancora evidenti i tagli disordinati del soffitto di detta torre al fine di creare la base per l'elevazione della torre campanaria. Detti interventi sono datati presumibilmente attorno al 1600 quando iniziarono i lavori per la costruzione (o ricostruzione) della Parrocchia dell'Isola.

Mino Castrogiovanni



DE GREGORI MARIA
ved. Ravenna

NEUROLOGI



TINA AGATA LONGELLO
ved. Marini
1896 - 1970

Il 14 dicembre 1970 moriva Tina Agata Longello ved. Marini. Quando si ammalava il 23 novembre 1970 non si poteva prevedere che un male tanto repentino potesse averla vinta sulla robusta fibra. Era venuta a Camogli giovanissima nel 1917 dalla lontana Tunisi, sposa al comandante Fortunato Marini, riuscendo ad amalgamare usi, costumi, dialetto da scambiare per una autentica camogliana.

La ricordiamo sorridente, buona, gentile, schiva al pettegolezzo.

Lascia ai figli, alle nuore, al genero, ai nipoti, esempio di credità di affetti cosicché nel ricordo continuerà a vivere.

Affidiamo la sua anima eletta alla Madonna. Una prece.



Come lampada che si spegne, esaurito l'olio che l'alimenta.

Il 19 gennaio 1971, a Cavi di Lavagna raggiunta l'età d'anni novantanove amorevolmente assistita dai familiari munita del Viatico Eucaristico, declinava il capo al sonno della morte ed il suo spirito si librava in Dio cui sempre serbò fede, uniformandosi alla sua santa legge.

Camogliese di, antica, onorata, agiata, famiglia fu sposa e madre saggia, operosa, cristiana esemplare. Ebbe fervida costante devozione per la Madonna del Boschetto, che invocò affettuosamente «Madre di grazia e benedizione» fino agli ultimi istanti della vita.

Alla figlia sig.ra Angela in Viacava ed a tutti i familiari rinnoviamo cristiane condoglianze e per la defunta raccomandiamo a tutti i devoti di Nostra Signora preghiere in suffragio.



PROSPERO GIOVANNI BERTOLOTTO

Rassegnato alla volontà di Dio e munito della grazia santificante del S.S. Sacramenti

il 15 dicembre 1970 in età d'anni 83, e lasciava l'esilio di questa terra per la patria celeste.

Diplomato capitano di lungo corso, non ancora sedicenne intraprese la carriera marinara, imbarcandosi su bastimenti a vela, doppiando anche il lunoso Capo Horn. Comandante viaggiò per lunghi anni su piroscafi da carico, ammirato e benvenuto dagli equipaggi e dagli armatori per le sue doti e capacità marinaresche.

Scetticamente religioso e convinto cristiano ogni Domenica saliva al Santuario per la S. Messa e frequentemente s'assostava alla Santa Comunione. Particolarmente devoto della Madonna del Boschetto; ne portava con sé sempre l'immagine venerata, l'invocò costantemente propizia, nella sua lunga malattia fino agli ultimi aneliti di vita.

Rettiludine, onestà, generosità, avvalata dalla misericordia di Dio in cui credette e sperò, gli avranno ottenuto il premio dei giusti.

Comunque sempre per Lui valida e meritoria la preghiera a suffragio.

★

Fu uno degli ultimi sopravvissuti dell'epoca eroica della vela e dei «capitani coraggiosi» della marineria camogliese.

«Cap Hornier» di riconosciuta fama, formatosi alla scuola dei marinai che sui pennoni, «a riva» delle stupende alberature dei brigantini paterni, tra la sferza degli inimmaginabili uragani, alla stregua di invincibili «Albatross» contro le montagne di acqua, contro i venti impetuosi e contro i ghiacci dell'Antartide lottavano per settimane e per mesi nel tentativo spesso riuscito, ma a volte immane, di passare dall'Oceano Indiano al cosiddetto «mare Pacifico». E di quelli nel tentativo di fare la rotta inversa, più facile a volte, ma anche altrettanto pericolosa e spesso solo riuscita per l'oculata spericolatezza del capitano che, tutte le vele al vento, lucchetto alle drizze per impedire ai paurosi di «allascare» volavano sul mare per sorpassare le onde che, altrimenti, avrebbero schiantata la nave.

«Da il Lavoro» (B. A.)

+



PASSALACQUA ENRICO

Deceduto il 25 Gennaio 1968 in Torino, militare nel Reggimento Alpini.

Tristissima realtà! tre anni sono trascorsi dalla sua morte; ma il tempo che passa, non vale ad allevolare nei suoi genitori e familiari ed amici, il ricordo dell'aitante sua giovinezza, della sua fibra robusta, della sua bontà, del suo imperturbabile sorriso, della sua mente aperta al sapere, alla Fede e pratica cristiana.

In questo terzo anniversario della sua morte e commemorato in questo bollettino che Egli prediligeva perchè eco della devozione a Nostra Signora del Boschetto che il caro Enrico filialmente amava e sentiva madre di grazia e benedizione.

+



ANGELO GANDOLFI

Capitano Marittimo
1895 - 1970

Nel primo anniversario della Sua improvvisa scomparsa la Famiglia lo ricorda con immutato affetto.